



COMUNE DI NICOSIA

Provincia di ENNA

TITOLO PROGETTO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO TEMATICO (PARCO AVVENTURA, OSPITALITÀ, RISTORO, INCLUSIONE SOCIALE, DIVERSAMENTE ABILI, PERCORSI MOUNTAIN BIKE, QUAD, IPPOTURISMO, IPPOTERAPIA, VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURALI, ECC), RICADENTE NEL COMUNE DI NICOSIA SUI FONDI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI NICOSIA E GESTITI DALL'AZIENDA SPECIALE SILVO PASTORALE IN C/DA SAMBUGHETTI- CAMPANITO, DISTINTI IN CATASTO AL FOGLIO N. 12 P.LLA N. 82 Q.P.

FASE

P.F.T.E.

ELABORATO

A5 - RELAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA

DATA	15 GENNAIO 2025
REV. N.	
DATA REV.	

ALLEGATO	SCALA

IL.R.U.P.

IL PROGETTISTA

Ingegnere Carmelo Farinella
Ordine degli Ingegneri - Provincia di Enna
N. 678



--	--

--	--

--	--

--	--

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PREMESSA

La presente relazione riguarda lo studio della possibile incidenza conseguente alla realizzazione del “**progetto per la realizzazione di un parco tematico (parco avventura, ospitalità, ristoro, inclusione sociale, diversamente abili, percorsi mountain bike, quad, ippoturismo, ippoterapia, valorizzazione delle aree naturali, ecc)**, ricadente sui fondi di proprietà del Comune di Nicosia e gestiti dall'azienda speciale silvo pastorale in c.da Sambughetti-Campanito, distinti in catasto al foglio n. 12 p.la n. 82 q.p.”.

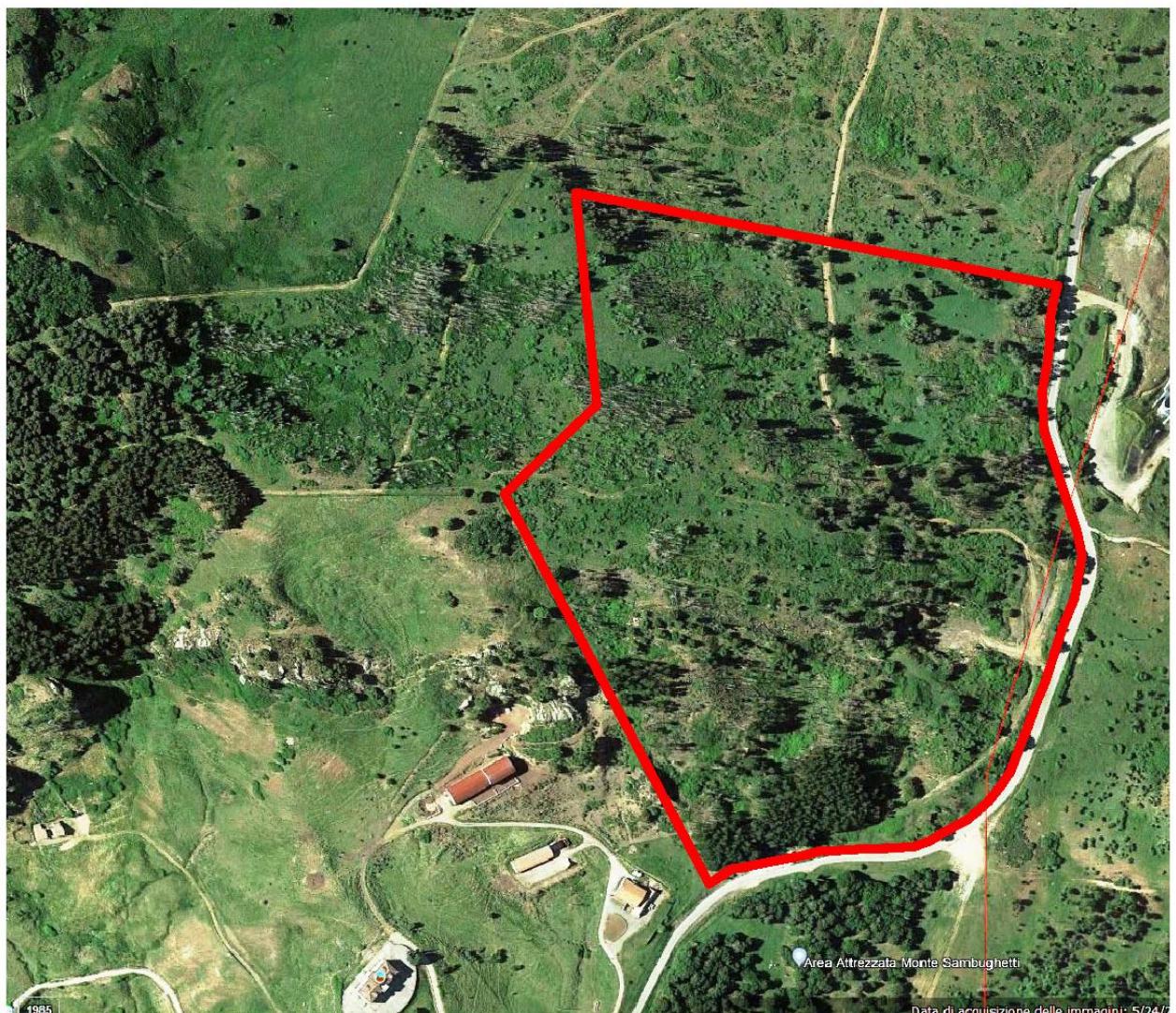


Foto 1: Stralcio aerofotogrammetria localizzazione intervento



Foto 2: Area destinata ad ingresso Parco Tematico



Foto 3: Area destinata per zona umida Parco Tematico



Foto 4: Area destinata per ippoterapia e paintball Parco Tematico



Foto 5: Area destinata per alloggi Parco Tematico



Foto 6: Area destinata per quad elettrici Parco Tematico



Foto 7: Area destinata per parco avventura Parco Tematico



Foto 7: Area destinata per arrampicata Parco Tematico

L’Unione Europea, attraverso l’emanazione delle Direttive Habitat (92/43/CEE) e “Uccelli” (79/409/CEE), ha posto le basi per la creazione di un sistema interconnesso di siti a elevata valenza biologica, distribuiti nel territorio negli Stati membri. Si tende in tal modo a garantire la conservazione della biodiversità, omogeneizzandone anche la gestione, sulla base della designazione di cosiddette “aree di tutela”, in particolare SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). La valutazione d’incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall’art. 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) con lo scopo di salvaguardare l’integrità dei siti attraverso l’esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l’equilibrio ambientale. La valutazione d’incidenza costituisce, pertanto, lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l’uso sostenibile del territorio. Essa si applica sia agli interventi che ricadono all’interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all’esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione di incidenza

rappresenta, quindi, uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale sia comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete. Il presente studio è volto a esaminare gli eventuali effetti derivanti dalla manutenzione straordinaria della pista di accesso a Monte Mufara, su habitat e specie presenti nei Siti Natura 2000. In particolare, con la seguente relazione, si valuteranno gli effetti reali o potenziali sugli habitat e sulle specie vegetali e di fauna presenti nell'ambito del Sito di Importanza Comunitaria ITA060006 Monte Sambughetti e Monte Campanito.

Nel caso specifico, il progetto, prevede i seguenti interventi:

1. Ripristino della viabilità esistente e realizzazione di nuovi sentieri;
2. Impianto elettrico generale e di illuminazione dell'area;
3. Area accoglienza con Biglietteria Info-point e punto ristoro;
4. Area giochi bambini inclusiva;
5. Piccole strutture ricettive alloggi;
6. Area per l'arrampicata;
7. Zona umida per avifauna;
8. Parco avventura “percorsi acrobatici”;
9. Area per ippoterapia e attività equestri;
10. Circuito per quad elettrici;
11. Campo di paintball;
12. Area verde attrezzata “tavoli pic nic - barbecue in muratura”;
13. Sistema di smaltimento dei reflui tramite fossa Imhoff;
14. Segnaletica in legno a capannine informative;

1.0 INQUADRAMENTO GENERALE E STATO DI FATTO

L'area ove si intende intervenire ricade fuori dal centro abitato, e nello strumento urbanistico presso il Comune di Nicosia, tale area è stata prevista come area per parco tematico, in contrada “Sambughetti-Campanito”. Gli interventi in progetto ricadono catastalmente nel Comune di Nicosia, al fg. 12 par.lla n. 82 q.p. per una estensione complessiva di circa Ha 15.00.00. L'area oggetto di intervento si trova quindi nel Comune di Nicosia, in Provincia di Enna. È ubicata sul versante meridionale della catena montuosa dei Nebrodi, in prossimità del Monte Campanito e precisamente nella C/da Sambughetti-Campanito

e ricade interamente nel Foglio n.260 II N.E. della tavoletta 1:25.000 dell'I.G.M. e nelle Sezioni 611130 - 611140 della C.T.R. Carta Tecnica Regionale (vedi cartografia allegata). Il lotto di terreno su cui si interverrà è di proprietà del Comune di Nicosia e per esso gestito dall'Azienda Speciale Silvo Pastorale del Comune di Nicosia. L'altitudine è compresa tra le quote di 1000 m e 1100 m s.l.m.; i rilievi più importanti sono: Monte Sambughetti (m 1558) e Monte Trippaturi (m 1477). Il territorio oggetto d'intervento è ricoperto in parte da un complesso boschato ubicato ad ovest della S.S. n. 117 "Centrale Sicula". A tale arteria, che costeggia il lato est dell'area, si innesta una stradella interna a fondo naturale. L'area è ubicata in una zona boschiva e paesaggistica particolarmente suggestiva per la presenza di pinete, e tutte le tipologie erbacee e arbustive della zona.

REGIME VINCOLISTICO

Di seguito, ai sensi della vigenti normative in materia, si riporta una descrizione puntuale dei vincoli gravanti sulla zona interessata dalla realizzazione degli interventi in progetto:

- ***Vincolo paesaggistico (D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.)***

Per quanto attiene al vincolo paesaggistico, il riferimento normativo è il D.Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), che ha riunito la materia paesaggistica precedentemente regolamentata dalle leggi 1497/39 e 431/85.

La zona in oggetto è sottoposta ai seguenti vincoli paesaggistici:

- territori coperti da foreste e boschi - Legge 431/85, art. 1, lettera G, sono attualmente sottoposte alle disposizioni del D.Lgs, 42/2004, art. 142, lettera G e s.m.i.;
- territori superiori ai 1200 m s.l.m. - Legge 431/85, art. 1, lettera D, sono attualmente sottoposte alle disposizioni del D.Lgs, 42/2004, art. 142, lettera D e s.m.i.;

Nelle cartografie di progetto sono state individuate tali aree il cui intervento è subordinato alla preventiva approvazione da parte della competente Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali.

- ***Vincolo idrogeologico (L.R. nr. 3267/1923 e s.m.i.)***

La zona interessata è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della R.D. 3267/1923 e s.m.i..

Nelle cartografie di progetto sono state individuate tali aree, nelle quali l'intervento è subordinato al preventivo nulla osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente.

- ***S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) ITA 060006 Monte Sambughetti-Campanito***

L'area oggetto di intervento (come si evince dalla cartografia allegata) ricade all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) cod. ITA060006 Monte Campanito e Monte Sambughetti, designato ai sensi della direttiva n. 43/92 "Habitat", fra le aree di applicazione delle azioni, che comportano l'attuazione di metodi di produzione compatibili o la rinaturalizzazione progressiva

dei luoghi, nelle aree suddette sono state comprese anche quelle ad elevata vulnerabilità di rischio d'inquinamento delle acque, in corso di individuazione ai sensi della direttiva 91/676.

In ogni caso, gli interventi previsti rispettano la tutela dell'ambiente e, in particolare, garantiscono l'integrità dei siti della rete Natura 2000.

Verrà effettuata una stima qualitativa e quantitativa degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale, nonché le interazioni degli impatti se ve ne saranno, con le diverse componenti ed i fattori ambientali anche in relazione ai rapporti esistenti tra essi. Sarà descritta la modificazione delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio in rapporto alla situazione in atto allo stato attuale. Si terranno in giusto conto e verranno illustrati i sistemi di intervento nelle ipotesi in cui si dovessero manifestare particolari componenti perturbative, con l'introduzione di appositi dispositivi di mitigazione degli effetti ritenuti dannosi per l'ecosistema in generale. Le componenti prese in considerazione sono:

- l'atmosfera con la qualità dell'aria e la sua influenza sulle caratteristiche pedoclimatiche;
- il sistema idrico ed idrografico nel complesso con le acque sotterranee, il deflusso delle acque superficiali ma, anche tutto l'ambiente da essi coinvolto nella creazione di particolari sistemi ambientali;
- il suolo ed il sottosuolo saranno esaminati dal punto di vista geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;
- particolare importanza nella valutazione di incidenza, è stata riservata alla flora ed alla fauna, considerando le formazioni vegetali e le associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali da non alterare in alcun modo;
- non sono emersi dallo studio dell'area in esame particolari ecosistemi complessi che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, che funzionino ed evolvano simultaneamente;
- l'incremento dei rumori e di tutte le componenti che possono scaturire dalla realizzazione di tale intervento;
- altro aspetto fortemente analizzato sarà il paesaggio, dagli aspetti morfologici e culturali, alle identità della Comunità umana interessata a interagire con lo stesso.

2.0 RIFERIMENTI NORMATIVI

La direttiva Habitat 92/43/CEE rappresenta il riferimento comunitario per la conservazione della biodiversità; il suo obiettivo è di realizzare la Rete Natura 2000, prevista dall'art. 3 e sancita ulteriormente dalla Dichiarazione EECONET (European Ecological

Network), sottoscritta a Maastricht nel 1993. Le reti ecologiche sono un tentativo di frenare la degradazione ambientale attraverso un sistema di connessioni tra aree naturali, che garantisca la continuità degli habitat e la conseguente permanenza di specie di fauna e flora nel territorio. La conservazione delle specie a lungo termine non può, infatti, essere garantita dai soli Parchi e Riserve, che possono rappresentare delle "isole" in un ampio territorio non protetto, ma deve essere raggiunta con un sistema più complesso, in cui si trovino collegamenti territoriali tra le diverse aree protette, attraverso "corridoi ecologici", spazi che consentono lo spostamento delle specie tra le diverse zone tutelate, o attraverso le "aree di recupero ambientale", aree naturali degradate che, con opportuna gestione, possono essere recuperate. La Rete Natura 2000 comprende: a) Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), previsti dalla stessa Direttiva Habitat 92/43, che, alla fine dell'iter istitutivo, prenderanno il nome di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), aree in cui sarà garantita la conservazione di habitat minacciati di frammentazione; b) Zone di Protezione Speciale (ZPS), la cui istituzione era già prevista dalla direttiva Uccelli 79/409/CEE per la conservazione di aree destinate alla tutela di specie di uccelli minacciate ed è stata ribadita dalla Direttiva Habitat. Con la Direttiva "Uccelli" l'UE ha deliberato di adottare le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire una varietà e una superficie sufficienti di habitat per tutte le specie viventi allo stato selvatico nel territorio europeo, elencando nell'Allegato I le specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione, tra cui l'individuazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS). L'elenco delle ZPS e dei SIC è stato pubblicato con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 ed è in corso di aggiornamento. L'art. 6 della Direttiva Habitat e l'art. 5 del DPR di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni progetto che possa avere incidenze sui SIC/ZPS sia accompagnato da una valutazione d'incidenza, necessaria anche per opere che, pur sviluppandosi fuori dai SIC/ZPS, possono avere incidenze significative all'interno di essi. In particolare, l'art. 6 della stessa Direttiva ha stabilito che gli Stati membri sono tenuti a impedire "il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative". Tali misure di salvaguardia devono applicarsi anche alle Zone di Protezione Speciale individuate in base alla Direttiva comunitaria 79/409/CEE, avente come oggetto la conservazione degli uccelli selvatici. In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n. 357, il quale trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003. In base all'art. 6 del DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di

importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che siano sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat". Lo studio per la valutazione d'incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, infatti, non è stato modificato dal nuovo decreto. Secondo gli indirizzi dell'allegato G del DPR 357/97, lo studio per la Valutazione di Incidenza deve contenere, tra l'altro, un'analisi delle interferenze del piano o progetto con il sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente. Con Legge Regionale n. 13 del maggio 2007 le determinazioni sulle valutazioni di incidenza sono state attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti SIC e ZPS, mentre le valutazioni di incidenza che interessino Siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono state attribuite all'Ente gestore (Ente Parco).

3.0 METODOLOGIA DI ANALISI

Lo studio, è stato condotto prendendo spunti procedurali dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE del Novembre 2001, "Valutazione di piani e progetti aventi un' incidenza significativa su siti della rete Natura 2000"; questo perché le indicazioni in esso contenute, sono organiche e si possono considerare a tutti gli effetti comprensive delle indicazioni contenute nella normativa nazionale (l'art. 5 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R 12 del 12/03/2003). Come base di partenza per l'analisi della flora, della vegetazione e degli habitat presenti nel sito, sono state utilizzate le informazioni riportate nel Piano di Gestione "Monte Sambughetti e Monte Campanito". Sono stati, inoltre, consultati diversi lavori scientifici riguardanti il territorio di pertinenza, in particolar modo, quelli aventi per oggetto l'area e/o le sue immediate adiacenze in cui deve essere realizzato l'intervento. Relativamente alle unità fisionomiche di vegetazione, in ciascuna unità individuata sono stati eseguiti appositi rilevamenti fitosociologici applicando la metodologia di

BRAUN-BLANQUET (1932). L'individuazione dei syntaxa principali si è basata sul concetto di associazione e quindi sulla presenza delle specie caratteristiche del raggruppamento secondo la definizione di BRAUN-BLANQUET & FURRER (1913). Per quanto riguarda l'inquadramento sintassonomico si è fatto riferimento alle comunità vegetali riportate in letteratura. La nomenclatura dei syntaxa di ordine superiore all'associazione segue BRULLO & al., 1993 e RIVAS-MARTINEZ & al., 1999. La nomenclatura dei taxa segue prevalentemente Bartolucci et al., 2018 e Pignatti 2017/2019. La valutazione del rischio di estinzione delle specie è basata sulle Categorie della Red List IUCN versione 3.1 (IUCN 2001), sulle Linee Guida per l'uso delle Categorie e Criteri della Red List IUCN versione 10 (IUCN 2013a), e sulle Linee Guida per l'Applicazione delle Categorie e Criteri IUCN versione 4.0 (IUCN 2012a, 2012b). Le categorie di rischio sono le seguenti:

- Estinta (EX, Extinct), applicata alle specie per le quali si ha la definitiva certezza che anche l'ultimo individuo sia deceduto.
- Estinta in natura (EW, Extinct in the Wild), assegnata alle specie per le quali non esistono più popolazioni naturali, ma solo individui in cattività (per esempio in orti botanici, banche del germoplasma).
- Gravemente minacciata (CR, Critically Endangered), specie considerate a rischio estremamente elevato di estinzione in natura.
- Minacciata (EN, Endangered), specie considerate ad elevato rischio di estinzione in natura.
- Vulnerabile (VU, Vulnerable), specie considerate a rischio di estinzione in natura.
- Quasi a rischio (NT, Near Threatened), specie prossime ad essere considerate a rischio e che in assenza di adeguate contromisure possono diventare minacciate in un futuro prossimo.
- A minor rischio (LC, Least Concern), specie che non soddisfano i criteri per l'inclusione in nessuna delle categorie di rischio (specie ad ampio areale o con popolazioni numerose).
- Dati insufficienti (DD, Data Deficient), specie per le quali le informazioni disponibili non sono sufficienti a dare una valutazione diretta o indiretta del rischio di estinzione.
- Non valutata (NE, Not Evaluated), specie non ancora valutate con la metodologia IUCN.

Per le sole valutazioni effettuate a livello sub-globale, ovvero regionale (come le presenti Liste Rosse), si aggiungono due categorie:

- Estinta a livello regionale (RE, Regionally Extinct), per le specie estinte nell'area di valutazione, ma ancora presenti in natura altrove.
- Non applicabile (NA, Not Applicable), per specie che non possono essere oggetto di valutazione (per esempio perché introdotte o perché la loro presenza nell'area di valutazione è marginale).

Sono state effettuate, altresì, indagini di campagna e l'esame dei formulari standard del SIC e della ZPS.

Per la valutazione dell'incidenza è stata utilizzata la seguente scala di misura:

Valore	Giudizio
0	Incidenza assente: all'interno del sito Natura 2000 la componente ambientale non risente di alcun effetto o ne risente in maniera trascurabile.
1	Incidenza bassa: si riscontrano lievi effetti negativi ma reversibili in breve tempo e senza alcuna implicazione sotto il profilo conservazionistico.
2	Incidenza media: effetti negativi tangibili ma reversibili nel medio termine o attenuati attraverso adeguate misure di mitigazione, moderate implicazioni di tipo conservazionistico; oppure effetti negativi potenzialmente rilevanti ma in presenza di basso rischio di effettivo impatto da parte del fattore perturbativo individuato
3	Incidenza elevata: la componente ambientale risente di effetti negativi estremamente rilevanti, irreversibili o reversibili nel lungo periodo in seguito a forti interventi di mitigazione e compensazione

4.0 DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL PROGETTO

Vengono di seguito illustrati i principali interventi proposti che, per mezzo di schemi ed elaborazioni grafiche, sono rappresentati nelle Tavole grafiche di progetto.

In estrema sintesi, i principali interventi proposti riguardano:

1. Ripristino della viabilità esistente e realizzazione di nuovi sentieri;
2. Impianto elettrico generale e di illuminazione dell'area;
3. Area accoglienza con Biglietteria Info-point e punto ristoro;
4. Area giochi bambini inclusiva;
5. Piccole strutture ricettive alloggi;
6. Area per l'arrampicata;
7. Zona umida per avifauna;
8. Parco avventura "percorsi acrobatici";
9. Area per ippoterapia e attività equestri;
10. Circuito per quad elettrici;
11. Campo di paintball;
12. Area verde attrezzata "tavoli pic nic - barbecue in muratura";
13. Sistema di smaltimento dei reflui tramite fossa Imhoff;
14. Segnaletica in legno a capannine informative;

Nello schema progettuale definitivo si propone una sistemazione dello spazio esistente che permetta la localizzazione dei manufatti in funzione del minor impatto ambientale, della logica di

percorrenza e della vocazione delle aree interessate, nonché la scelta dei materiali, con l'attenzione rivolta anche alle voci di spesa, che sarà guidata dai seguenti prioritari obiettivi:

- congruente inserimento nel paesaggio dell'intervento;
- caratteristiche meccaniche e fisiche adatte al clima e agli usi;
- utilizzo di prodotti naturali, di tecniche di bioarchitettura e di bioedilizia.

IMPIANTO GENERALE (Tav B3)

Lo schema di impianto generale prevede l'accesso principale all'area dalla strada statale SS 117 "centrale sicula". In corrispondenza della zona di ingresso è prevista la realizzazione di un'area di parcheggio, la zona si presta in quanto pianeggiante e priva di alberature, inoltre la sosta dei veicoli a motore viene prevista in tale punto per limitarne la circolazione all'interno dell'area. Di fronte all'area di parcheggio trovano posto la biglietteria con l'infopoint e un chiosco bar al centro dei quali trova posto una tettoia di servizio. Tutti i manufatti verranno realizzati in legno sia strutturalmente, sia per quanto riguarda le finiture esterne. Di fianco ai manufatti citati, verrà ubicata un'area gioco per bambini con giochi di tipo inclusivo. Dall'ingresso si dipartono alcuni sentieri esistenti per i quali è previsto il ricarico con misto granulometrico con il quale risultano già in parte pavimentate. Il sentiero che serve la zona sud dell'area, condurrà al laghetto, realizzato sfruttando una depressione esistente e di conseguenza minimizzando i movimenti di terra. Sfruttando tale depressione e realizzando la zona umida, si mira ad incrementare la presenza dell'avifauna all'interno dell'area, intercettando i flussi migratori. Un capanno di osservazione completerà l'intervento. Accanto al piccolo lago è presente un boschetto di conifere all'interno del quale è prevista la realizzazione di un parco avventura, i percorsi acrobatici verranno installati sulle alberature esistenti con tecniche costruttive e realizzative del tutto eco-compatibili. Un piccolo manufatto in legno fungerà da biglietteria e magazzino per le attrezzature di alpinismo necessarie a renderlo fruibile al pubblico. Un altro sentiero posto circa in asse con l'ingresso, conduce ad un'area pianeggiante circondata da versanti rocciosi e non, che creano una sorta di anfiteatro naturale. Al suo interno insiste uno spiazzo pianeggiante in cui prenderanno posto una parete di arrampicata e un boulder di arrampicata. Altri due sentieri si dipartono dalla zona del parcheggio, uno costeggia la SS 117 verso nord per tutta l'estensione dell'area interessata dal progetto e condurrà all'area destinata alla ippoterapia e alle attività equestri per le quali è prevista la realizzazione di quattro box per cavalli e di un maneggio, l'altro sale di quota verso ovest fino ad un bivio. Lungo questo tratto, a sud del sentiero, è prevista la realizzazione di quattro piccole strutture ricettive, realizzate in legno, sollevate da terra con una struttura intelaiata in legno e servite da sentieri di nuova realizzazione e da un piccolo corpo servizi prefabbricato in legno. In corrispondenza del bivio, un sentiero continua a salire di quota verso ovest e servirà due aree attrezzate per il picnic con

tavoli, barbecue e fontanelle, un secondo sentiero esistente, girando verso sinistra in direzione nord, ha un andamento più o meno pianeggiante e servirà a valle il campo di paintball, a monte il circuito di quad elettrici. Anche per questi due ultimi attrattori è prevista la realizzazione di piste di servizio e di piccoli magazzini in legno prefabbricati. Una pista di mountain bike si svilupperà lungo i confini dell'area completando gli interventi in progetto.

SISTEMA VIARIO - SENTIERI DI COLLEGAMENTO TRA LE DIVERSE AREE DA REALIZZARE CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA (tav. B4-B5)

Il sistema viario è descritto in modo puntuale nelle tavole di progetto **B4** e **B5** ed è formato da diverse piste forestali esistenti della larghezza media di circa 2,50/3,00 mt, per le quali si effettuerà uno scavo superficiale di cm 20 per la formazione del cassonetto e il successivo riempimento con misto granulometrico. In corrispondenza dell'area di parcheggio lo scavo del cassonetto stradale sarà leggermente più profondo, circa 40 cm, per consentire la successiva posa in opera degli strati di sottofondo con tout venant di cava di 25 cm e sovrastante strato di misto granulometrico di 15 cm, il tutto su uno strato di tessuto non tessuto da posizionare sul fondo dello scavo. In alcuni tratti, i bordi delle piste verranno rinforzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica con posa in opera di palizzate in legno, laddove necessario delle staccionate in legno proteggeranno i tratti su pendii ripidi e salti di quota. Per consentire la circolazione di servizio nei due sensi, sono previste delle aree di scambio ricavate nei punti più idonei al fine di limitare i movimenti di terra. Per la realizzazione dei salti di quota necessari, verranno realizzati dei muretti a secco. Le piste di nuova realizzazione avranno larghezze diverse in funzione dell'uso, in particolare quelle al servizio delle piccole strutture ricettive avranno una larghezza di mt 2,50, mentre quelle al servizio degli altri interventi di mt 1,50. La tipologia costruttiva sarà identica a quella già descritta per le piste esistenti. In alcuni tratti, in cui le pendenze possono ingenerare fenomeni di ruscellamento e dilavamento della finitura stradale, verranno realizzate delle canalette di intercettazione e di deflusso delle acque meteoriche, da realizzare con profili in acciaio HEA, poste diagonalmente all'asse stradale per consentire il convogliamento delle acque meteoriche nei compluvi naturali esistenti. Tra le opere di salvaguardia dei versanti è prevista la realizzazione di alcune trincee drenanti, di fossi di guardia e di pozzetti di raccolta, che convoglieranno le acque nei compluvi naturali a valle delle sedi viarie tramite tubazioni in polietilene corrugate, interrate per la larghezza delle piste forestali. Come già detto per il contenimento delle terre e per il loro consolidamento verranno realizzati muretti a secco e viminate. L'area sarà perimettrata da una chiudenda in legno e rete metallica dell'altezza di 1,40 mt circa. Il progetto prevede, la messa in opera di segnaletica in legno costituita da pannelli riportanti l'impianto dell'area assieme alle informazioni turistiche sul sito e una serie di tabelle segnavia per identificare i percorsi e gli attrattori.

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE E ILLUMINAZIONE (tav. B6)

Il sistema di illuminazione si svilupperà lungo piste forestali con cavidotti interrati, pozzetti e pali con corpi illuminanti a LED. Verranno utilizzati pali di altezza differente in funzione della zona da illuminare, da 7,00 mt per la aree di parcheggio e l'area arrampicata, da 4,00 mt in tutti gli altri casi. Si prevede di illuminare le varie piste forestali e le principali aree di fruizione. La linea di adduzione è prevista lungo il sentiero che dall'ingresso porta al parco avventura e da lì scende fino al confine dell'area. Il Quadro generale sarà ubicato in corrispondenza della biglietteria infopoint e da lì si dipartiranno le varie linee distribuite attraverso ulteriori sottoquadri. I tetti dei manufatti di accoglienza e degli alloggi ospiteranno i pannelli fotovoltaici per rendere il più possibile autonomo il fabbisogno dell'impianto. Per gli opportuni approfondimenti sulla distribuzione degli impianti, i dimensionamenti, gli schemi elettrici, si rimanda alla specifica relazione e alle tavole allegate.

AREA ACCOGLIENZA CON BIGLIETTERIA INFOPOINT E PUNTO RISTORO (Tav. B9)

In corrispondenza dell'ingresso, come già accennato, è prevista la realizzazione di tre manufatti in legno consistenti in una biglietteria infopoint, un punto ristoro e una tettoia posizionata al centro dei primi due. Le tre strutture avranno identiche dimensioni in pianta di mt. 7,00x5,20 e altezza alla gronda di ml. 3,26 e altezza massima di ml. 4,26. La biglietteria e il punto ristoro saranno realizzate con struttura semi prefabbricata in legno realizzata con la tecnica del Platform frame, quindi con pareti a telaio assemblate in situ su fondazioni in c.a. a travi rovesce. La copertura sarà anch'essa in legno lamellare con sovrastante tavolato, coibentazione, impermeabilizzazione e copertura con tegole tipo coppo siciliano, le grondaie e i pluviali saranno in lamiera preverniciata, sia i rivestimenti esterni che gli infissi saranno in legno. La tettoia avrà le medesime dimensioni esterne dei primi due manufatti, ma con struttura intelaiata in legno e identica copertura dei manufatti citati. La distribuzione interna prevede locali da adibire a usi diversi per i due manufatti: la biglietteria infopoint sarà suddivisa in biglietteria, ufficio, magazzino, un locale wc per uomini e un locale wc donne e disabili; il punto ristoro sarà suddiviso in chiosco bar, dispensa, magazzino e wc a servizio dei dipendenti. Internamente saranno rifiniti in cartongesso tinteggiato e pavimento in gres ceramico. I locali destinati a chiosco e dispensa saranno rivestiti con piastrelle di ceramica fino ad un'altezza di 2,20 mt dal pavimento. Il nuovi volumi saranno circondati da una pertinenza pavimentata in misto granulometrico, previo terrazzamento dell'area. Le varie terrazze saranno ottenute mediante la costruzione di muretti in pietra a secco. L'accesso sarà garantito da alcuni gradini e da una rampa per consentire l'accesso alle persone diversamente abili. Per lo smaltimento dei reflui si è optato per un impianto di tipo tradizionale con la realizzazione di condutture per lo

smaltimento delle acque nere e bianche da convogliare in vasca Imhoff e successivo pozzo a tenuta che sarà svuotato periodicamente da ditta specializzata (vedi **tav. B.7**). Uno dei servizi igienici in progetto sarà dotato di attrezzature che ne consentano l'uso anche a disabili (nel rispetto delle prescrizioni previste dal D.M. 236 / 1989 e successive m.i.). Tutti i locali destinati a servizio igienico presentano un rivestimento ceramico fino ad un'altezza di m 2,20. Nella progettazione del fabbricato si sono privilegiati materiali e tecniche bioedili, con materiali a vista che abbiano il più basso impatto paesaggistico e la maggior integrazione al contesto, per questo motivo le finiture esterne sono principalmente in legno e pietra locale.

PICCOLE STRUTTURE RICETTIVE "ALLOGGI" (Tav. B10)

In corrispondenza del tratto di pista forestale che dall'ingresso sale il versante in direzione ovest, sono previsti in progetto quattro piccoli alloggi, che rispondono al concetto di piccola ricettiva al servizio dei visitatori del parco e degli escursionisti che in bici o a piedi o a cavallo effettueranno le escursioni sui monti Nebrodi. L'alloggio di mq. 46,00 è composto da una camera da letto doppia, un bagno, una zona soggiorno e una piccola zona cottura. All'esterno una piccola loggia e un piccolo balcone si affacciano sui due prospetti frontali. *La tipologia costruttiva è uguale a quella dei manufatti previsti nella zona di ingresso ovvero della biglietteria e del punto ristoro*, con le uniche differenze che: saranno sollevate dal piano di campagna per mezzo di pilastri e travi in legno, per consentire il libero inerbimento della parte sottostante ed avere un impalcato più panoramico per i locali componenti gli alloggi; per l'utilizzo in copertura di lastre preformate in alluminio in sostituzione delle tegole in coppi siciliani, al fine di limitarne il peso. L'accesso avverrà per il tramite di scale esterne in legno. I quattro alloggi saranno serviti da un piccolo manufatto in legno prefabbricato delle dimensioni in pianta di mt 4x4 suddiviso in un magazzino e un locale impianti. In prossimità di quest'ultimo è previsto il posizionamento di un serbatoio di gas per servire le utenze degli alloggi e del punto ristoro.

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA MANUFATTI (Tav. B10)

(Biglietteria infopoint – punto ristoro - alloggi).

Il basamento di fondazione in calcestruzzo armato per l'appoggio della struttura sarà costituito da uno strato di livellamento e pulizia (cls magro sp.10 cm) e da travi rovesce in c.a. sezione di cm 30x50, armati a trave con barre dritte e staffe in acciaio FeB44k. Il vespaio sarà del tipo areato con casseri a perdere modulari, posati a secco, in plastica riciclata o altro idoneo materiale (dimensioni indicative 50 x 50 x h 25 cm) formanti pilastrini di sostegno ed intercapedini con aerazione bidimensionale. La soletta in cls sarà armata con rete (in acciaio FeB44k) elettrosaldata Ø8 20x20. La superficie superiore del basamento avrà la stessa quota

delle circostanti sistemazioni esterne. La struttura in legno, che sarà ancorata al basamento, si compone dei seguenti sistemi di elementi:

1. *strutture portanti*

La struttura portante, in legno, dimensionata sulla base delle verifiche strutturali, dovrà garantire, oltre al rispetto dei parametri tecnici e delle vigenti normative, antisismica, ecc., quello delle caratteristiche architettoniche evidenziate nel presente progetto. Per avere un riferimento, è stata considerata una struttura costituita da telai in legno con montanti di sezione 6x12 cm ad interasse max 60 cm, irrigiditi da pannelli in OSB classe 3 spessi 1,2 cm (tipo "Platform Frame").

2. *pareti esterne*

Le pareti esterne, il cui spessore indicativo è fissato pari a cm 20, saranno rivestite in legno di larice a doghe verticali e orizzontali, come da disegni allegati. Tutte le aperture presentano cornici sporgenti in legno.

3. *pareti interne*

Internamente l'edificio è suddiviso con tramezzi costituiti dalla medesima struttura intelaiata in legno, indicata per le pareti esterne, e irrigidita con pannelli multistrato OSB da 1,2 cm; sia le pareti portanti che divisorie interne, saranno rivestite con lastre di cartongesso; nei locali a servizi è presente anche un rivestimento ceramico fino ad una altezza di m 2,20.

4. *tetto*

Il tetto sarà con struttura portante in legno lamellare e sovrastante tavolato con perline d'abete, il manto di copertura in *coppi siciliani*.

I canali di gronda e le altre lattonerie saranno in lamiera preverniciata.

5. *pavimentazione*

La pavimentazione del marciapiede perimetrale sarà in misto granulometrico; i locali interni avranno pavimentazione e rivestimenti verticali in gres ceramico.

6. *impianti*

Nelle tavole D1 e B6 sono illustrate le caratteristiche dell'impianto elettrico, gli schemi degli impianti idrico sanitario e di scarico nelle tavole D2 e B7; lo schema degli scarichi prevede la raccolta delle acque in vasca Imhoff e nel successivo pozzo a tenuta che sarà svuotato periodicamente da ditta specializzata (vedi **tav. B.6**).

N.B. Per una compiuta comprensione delle opere da realizzare si rimanda, unitamente alla lettura della presente relazione, alla descrizione delle lavorazioni riportate nelle voci di elenco del computo metrico estimativo e alla visione degli elaborati grafici di progetto allegati.

AREA GIOCHI BAMBINI INCLUSIVA (Tav. B13)

In un apposito terrazzamento predisposto accanto al punto ristoro, verrà realizzata un'area gioco per i bambini, che conterrà dei giochi inclusivi per promuovere una maggiore integrazione

tra bambini diversamente abili e normodotati. Per i giochi con altezza di caduta superiore al metro da terra, saranno previste delle pavimentazioni antitrauma dello spessore proporzionale all'altezza di caduta in base alle prescrizioni normative vigenti. L'attrezzatura deve adempiere ai requisiti della norma EN 1176 ed essere testata TÜV. I giochi presentano molteplici componenti per l'abbattimento delle barriere per permetterne l'uso a tutti i bambini indipendentemente dalle loro capacità fisiche o psichiche. Tutto il legno sarà certificato secondo gli standard internazionali PEFC, garantendo così la provenienza del legno da alberi di una foresta gestita in base ai principi dello sviluppo sostenibile, i montanti in legno di pino lappone lamellare impregnato a pressione di Tanalith E, classe AB, sulla base delle normative EN351-1 e EN335-2, sezione 95x95 mm. La particolare sezione dei montanti deve essere tale da impedire la formazione di fessure o schegge pericolose, i montanti avranno 4 bulloni per l'attacco alla piastra del plinto in acciaio, le parti in legno dei montanti saranno trattati con vernice ad acqua a due mani di colore marrone scuro, la parte del montante da intizzare in tubo di acciaio galvanizzato a caldo sarà lunga 700 mm, la galvanizzazione conforme allo standard EN ISO 1461, il diametro del tubo di 60 mm, i tubi avranno una piastra già fissata di 380x380 mm. Ogni montante sarà dotato di un cappello di plastica (HDPE) per la protezione dell'estremità, che è la parte più esposta all'umidità, i coprimontanti di colore grigio, i pavimenti in legno realizzati con finitura lucida da listelli in legno affiancati, 32x95 mm, spessore 45 mm, le traverse per il fissaggio del pavimento di pino impregnato di 45x145 mm, i pannelli da gioco saranno realizzati in HPL, spessore 10 mm, nei vari colori e funzioni ludiche. I pavimenti a rete, la rete d'arrampicata e gli anelli saranno realizzati in corde in poliammide rinforzate in acciaio, diametro di 16 mm, fissata ai montanti e alle traversa per mezzo di attacchi in plastica. La resistenza delle corde rinforzate con Ø 16 mm sarà di 2.200 kg. Lo scivolo avrà la pista in acciaio inossidabile, le sponde saranno di legno lamellare curvo trattate con vernice trasparente color grigio-celeste, l'ultimo strato della sponda sarà in materiale laminato ad alta pressione (HPL) per evitare la formazione di schegge. I pannelli alla partenza dello scivolo saranno in laminato ad alta pressione (HPL) di color giallo, spessore 10 mm, il dislivello tra partenza e arrivo sarà di 1470 mm, la barra di sicurezza dello scivolo in acciaio con zincatura elettrolitica e rivestita con polvere di poliestere per una protezione efficace contro corrosione ed usura. Il tetto a due falde realizzato in pannelli HPL spessore 10 mm, i tetti obliqui a forma di nuvola e realizzati in pannelli multistrato di colore celeste e giallo, la viteria è in acciaio inox, i copri bulloni in polipropilene.

AREA PER L'ARRAMPICATA (Tav. B11)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto d'arrampicata sportiva outdoor, da posizionare poco distante dall'area di ingresso, costituito da una parete di arrampicata con copertura in legno lamellare e da un boulder da arrampicata.

PARETE DI ARRAMPICATA:

La parete è costituita da due facciate larghe 3 metri ciascuna, alte 10,70 metri e sviluppano 14,3 metri di lunghezza con uno strapiombo di 6,5 metri. La superficie frontale è di 85mq, le superfici laterali (tamponamenti) sono di 13+16+6 mq per complessivi 120mq arrampicabili. La struttura portante è costituita da elementi in acciaio FE360 di opportuna sezione zincati a caldo ed è dimensionata per ancorarsi alla struttura in legno lamellare della copertura. Le due pareti sono attrezzate con N°8 linee di punti di protezione (placchette per trazione multidirezionale realizzata in acciaio inox AISI 304 di spessore mm 3,5. Rt = 32 KN Ra = 27 KN. Peso 45 gr.), terminanti con un ancoraggio sommitale di calata costituito da una placca in acciaio zincato a caldo con doppio fissaggio e doppio moschettone di sicurezza (soste WING- MINOX con catena R= 30 KN). I pannelli sono testati antisfondamento e certificati presso laboratorio specializzato come da normativa EN 12572; sono pannelli realizzati in legno multistrato fenolico da mm 19 x 13 strati, predisposti con fori e fondelli ragno per viti M 10 per l'applicazione degli appigli mobili (30/mq circa), dim. 3,10 x m 1,53 sono rivestiti con doppia lamina di resina miscelata a sabbia quarzifera (0.1/0.4) nella parte a vista (effetto ruvido), nel retro sono trattati con apposito prodotto. Le prese, studiate con forme ergonomiche non traumatiche, sono prodotte in 2000 modelli diversi. Esse sono costituite da una miscela di resine e sabbie quarzifere con aggiunta di microsfere e microfibre. Per ottenere un prodotto puro e privo di imperfezioni (danno per le dita) sono mescolate in un unico impasto e colate in appositi stampi ottenendo un prodotto a grana fine.

BOULDER:

La parete di larghezza 5 metri ed altezza 3.75m va installata su un muro di cemento armato. La pannellatura verrà realizzata sulle due facce del muro. Un lato sarà completamente verticale, il lato opposto avrà una 2 inclinazioni (5 e 10°) rispetto alla verticale. L'intorno della parete verrà pavimentato con pavimentazione antitrauma ad incastro da 6cm di spessore certificata per altezza di caduta di 1,50m. Per la posa della pavimentazione dovrà essere realizzato un sottofondo di stabilizzato da almeno 40cm di spessore, perfettamente livellato e contornato da un cordolo di contenimento. I pannelli verranno ancorati alla parete in cemento mediante staffe in acciaio zincato, travi lamellari e tasselli chimici o meccanici. I pannelli di rivestimento per boulder saranno certificati secondo norma UNI EN 12572 realizzati in legno multistrato di betulla ad incollaggio fenolico da mm 18 x 13 strati, predisposti con fori e fondelli ragno per viti M 10 per l'applicazione degli appigli mobili (30/mq) di dimensioni 2,50m x 1,25m e rivestiti nella parte

a vista con resina epossidica mista a sabbia quarzifera di opportuna granulometria. Le prese studiate con forme ergonomiche non traumatiche. Esse saranno costituite da una miscela di resine e sabbie quarzifere con aggiunta di microsfere e microfibre. Per ottenere un prodotto puro e privo di imperfezioni (dannose per le dita) sono mescolate in un unico impasto e colate in appositi stampi ottenendo un prodotto a grana fine. La piastrella in gomma per esterno 50x50 60 mm con spinotti, adatta ad uso sportivo.

NORMATIVE E LEGGI DI RIFERIMENTO

D.M. 14.01.2018 “Norme tecniche per la costruzioni”.

CNR-UNI 10011 “Costruzioni in acciaio: Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione”

UNI-ENV-1993-1-1: Eurocodice 3

EN 12572 “Artificial climbing structures” – Protection points, stability requirements and test methods”

ZONA UMIDA PER AVIFAUNA (Tav. B8)

Un lago non è altro che un piccolo ecosistema acquatico. Con la propria presenza, contribuisce ad incrementare la biobiodiversità, oltre che acquatica, attirando l'avifauna. Il sistema che lo compone, contiene quali elementi fondamentali piante, alghe, batteri, protozoi, zooplancton, e piccoli anfibi. Il lago maturando, migliora esteticamente, contribuendo a migliorare l'aspetto paesaggistico della zona in quanto sarà parte integrante del contesto, rendendo l'impatto ambientale di fatto inesistente. Oltre che elemento ludico per eccellenza, diventa uno strumento didattico, dando la possibilità di osservare ciò che avviene in natura: la crescita delle piante, l'abbeveraggio degli uccelli, la riproduzione di piccoli anfibi; se dotati di maschera e respiratore snorkel, si può esplorare il mondo sommerso alla ricerca di piccole larve di libellula o di girini durante la loro lenta metamorfosi. Una delle cose positive di questo tipo di invasi, è il loro disegno “informale”. Questa libertà di progettazione deve sempre attenersi a delle regole di funzionamento. Una volta finiti scavo e rifiniture, si provvede alla posa di un geotessuto ad alta densità atto alla protezione del telo impermeabile definitivo. Successivamente alla posa del telo di protezione, si effettuerà la stesura del telo tecnico impermeabile, per completare con gli elementi di finitura del lago, zone di accesso, definizione degli argini con elementi naturali, installazione dei manufatti di servizio.

I PERCORSI ACROBATICI (Tav. da B14 a B19)

In progetto sono previsti sette percorsi acrobatici come di seguito suddivisi:

- Due percorsi di prova di cui uno per bambini e uno per ragazzi-adulti;

- Un percorso “Arancione” per bambini con livello di difficoltà “facile” per un totale di 7 installazioni;
- Un percorso “Verde” per ragazzi-adulti con livello di difficoltà “facile” per un totale di 6 installazioni;
- Un percorso “Blu” per ragazzi-adulti con livello di difficoltà “medio” per un totale di 8 installazioni;
- Un percorso “Rosso” per ragazzi-adulti con livello di difficoltà “difficile” per un totale di 7 installazioni;
- Un percorso “Nero” per ragazzi-adulti con livello di difficoltà “molto difficile” per un totale di 6 installazioni;

La localizzazione dei sette percorsi è prevista nella zona sud dell'area. I percorsi di prova e quelli con livello di difficoltà facile saranno ubicati in prossimità del manufatto prefabbricato destinato a biglietteria e magazzino attrezzature, i percorsi con livelli di difficoltà più elevati si svilupperanno poco più a ovest dei primi. Prima dell'avvio dei lavori, gli alberi interessati dalle istallazioni dovranno essere oggetto di studio corredata da un'apposita perizia forestale, redatta da un professionista abilitato (Dott. Agronomo o Perito Forestale), che riporti i risultati delle verifiche statiche visive e strumentali condotte con metodo VTA secondo protocollo ISA, e con l'utilizzo di apparecchiature di misurazione idonee tipo dendrodensimetro o altro a discrezione del rilevatore e con l'attribuzione del Failure Risk Classification e degli interventi manutentivi consigliati. I percorsi, i cui livelli di difficoltà e consistenza sono indicati nelle tavole da TAV_B14 a TAV_B19, , saranno realizzati secondo le prescrizioni contenute nella norma UNI EN 15567-1 **Strutture sportive e ricreative Percorsi acrobatici Parte 1: Costruzione e requisiti di sicurezza.** Le istallazioni saranno montate con tecniche di tree-climbing, minimizzando gli impatti ambientali. Le linee di vita saranno realizzate con fune di acciaio zincato a 7 trefoli di 19 fili ciascuno, del diametro di 12 mm, con anima in acciaio e carico di rottura minimo di 94,00 Kn, regolarmente certificata dal produttore. La fune sarà ancorata al tronco degli alberi a doppio giro mediante l'interposizione di mezzi pali cuscinetto, vincolata con manicotti di alluminio nel rispetto della norma UNI EN 13411-3, grilli con portata di 2T e maglie rapide di varie misure, il tutto certificato dal produttore con idonei carichi di rottura. Le pedane in legno delle dimensioni di mt 1,30x1,30 circa, saranno costituite da un doppio ordine di travi in pino di svezia o abete della sezione minima di cm 9x9 , ancorate al tronco per serraggio mediante la strizione con barre filettate in acciaio zincato, filetto D.16, classe 4.8 DIN 975 della lunghezza di mt. 1,00 e dadi in acciaio M16, UNI 5588 classe 8 e inter poste rondelle in acciaio, completata con superiore strato di tavole di pino di svezia della sezione trasversale minima di cm 3,5x9,5, il tutto impregnato in autoclave. Il tutto sarà completato da arredi di diverso livello composti da materiale vario (cordame, tronchetti, tavole, piattelli, ecc) le cui dimensioni e caratteristiche

saranno indicate nei disegni di progetto. Tutti i bordi dei materiali utilizzati saranno smussati e gli elementi appuntiti o taglienti protetti con idonei sistemi (dadi ciechi, tappi di protezione, ecc). A fine lavori la ditta costruttrice dovrà consegnare il manuale di uso e manutenzione delle installazioni, le certificazioni dei materiali e tutta la documentazione necessaria con particolare riferimento a quanto prescritto dalle norme UNI EN 15567 parti prima e seconda. Inoltre l'impianto dovrà essere certificato da un ente terzo accreditato secondo i dettami della norma EN17020, prima dell'apertura al pubblico dell'impianto, così come previsto dalla norma europea EN 15567-1-2. Completerà l'impianto un piccolo prefabbricato in legno delle dimensioni in pianta di mt 4,00x4,00, realizzato con perline di legno e coperto con tegole canadesi.

AREA PER IPPOTERAPIA E ATTIVITA' EQUESTRI (Tav. B12)

Nella zona più a nord-est dell'area, servita dalla pista forestale che costeggia la S.S. 117, verrà realizzata un'area dedicata all'ippoterapia e alle attività equestri. In prossimità del confine nord, dalla pista forestale verrà realizzato un sentiero pedonale che raggiungerà i box cavalli, prefabbricato per n. 4 posti, realizzato con pareti esterne e interne in legno di abete nordico essiccato con sistema block haus, perlinato maschiato spessore 60 mm, altezza perlina 150 mm. Tetto a due falde con travi il legno lamellare di abete della sezione di 60x120 mm posti a interasse di cm 60 circa, con sovrastante strato di OSB 3 per esterni dello spessore di 12 mm. Veranda con pilastri di abete della sezione 120x120 mm, travi principali sezione 120x160 mm e travetti secondari della sezione di 60x120 mm. Le dimensioni totali saranno di 12,40x6,26 mt. Il singolo Box avrà misure esterne di 326x326 cm e interne di 300x300 cm, con altezze al colmo di 350 cm e alla gronda di 260 cm. Gli infissi saranno N. 4 porte sdoppiabili della misura di cm 100x230 e N. 4 finestre a vasistas delle dimensioni di cm 100x40 con vetro in plex glass da 4 mm. La copertura sarà in guaina ardesiata di colore rossa o verde. La sistemazione dell'area sarà ottenuta con la realizzazione di muretti a secco e viminate per il consolidamento dei versanti e perimettrata da una staccionata in legno. A pochi metri di distanza dai box cavalli troverà posto un maneggio delle dimensioni in pianta di mt 20,00x40,00, il terrazzamento sarà ottenuto con la realizzazione di muretti a secco e viminate per il consolidamento dei versanti, perimetrato da una staccionata in legno. Il fondo del maneggio verrà realizzato con il posizionamento di un telo tessuto non tessuto, uno strato di sottofondo drenante in stabilizzato e pietrisco livellato e compattato di cm 20, uno strato di sabbia compattato di cm 3 e una sovrastante griglia per fondi equestri riempita di sabbia. Tutta l'area equestre, per una superficie di mq 13.000,00, sarà perimetrata con una chiudenda con pali di castagno e rete metallica.

AREA PER PAINTBALL (Tav. B12)

Sempre nella stessa area, ma in posizione sud-est rispetto al maneggio, è prevista la realizzazione di un campo da paintball. Il campo avrà dimensioni in pianta di mt 55,00 x 20,00, il terrazzamento sarà ottenuto con la realizzazione di muretti a secco e vimate per il consolidamento dei versanti. Il campo per ragioni di sicurezza sarà perimetrato da una rete in polietilene 70g/mq per recinzione e protezione campi da paintball di colore nero, con montanti (interasse m 2,00) e diagonali nei punti d'angolo, costituiti da pali metallici zincati a sezione tonda di diametro mm 60,3 e spessore 3 mm del peso di 4,24 Kg/ml e altezza m 3,00. Due cancelletti (1,25 x 1,95 H) con pali metallici e rete in polietilene muniti di sistema di chiusura, garantiranno l'accesso al campo. Il fondo del campo verrà realizzato con il posizionamento di un telo tessuto non tessuto, uno strato di sottofondo drenante in stabilizzato e pietrisco livellato e compattato di cm 25, uno strato di misto granulometrico di cm 10 e strato finale in sabbia compattata di cm 4. L'accesso al campo da paintball avverrà da due punti della pista forestale esistente mediante l'apertura di due sentieri pedonali. L'impianto sarà servito da un prefabbricato in legno, che fungerà da magazzino, delle dimensioni in pianta di mt 4,00x4,00, realizzato con perline di legno e coperto con tegole canadesi.

CIRCUITO PER QUAD ELETTRICI E PISTA DI MTB (Tav. B12)

Nella zona nord-est dell'area di intervento, separata dal campo da Paintball dalla pista forestale esistente, è prevista la realizzazione di una pista per quad elettrici. La pista sarà un percorso ad anello ed avrà uno sviluppo di circa 710,00 ml e larghezza di mt 3,00. Il tracciato si svilupperà seguendo il naturale andamento delle curve di livello minimizzando al massimo i movimenti terra necessari. In alcuni tratti, a rinforzo del tracciato, verranno realizzate delle palizzate in legno per il rinforzo delle scarpate. Il fondo della pista da quad verrà realizzato su uno strato di tessuto non tessuto con un sottofondo drenante di stabilizzato e pietrisco livellato e compattato e sovrastante strato di misto granulometrico compattato rispettivamente dello spessore di cm 25 e 15. L'accesso avverrà dalla pista forestale esistente a valle del circuito tramite un sentiero pedonale che dalla pista giungerà dapprima ad un prefabbricato in legno, che fungerà da magazzino, delle dimensioni in pianta di mt 4,00x4,00, realizzato con perline di legno e coperto con tegole canadesi, per poi salire tramite gradini realizzati con palizzate in legno, ad uno spiazzo che fungerà da area sosta dei quad elettrici collegata direttamente alla pista. In progetto è prevista la realizzazione di una pista di mtb che percorrerà tutti i confini dell'area, escluso quello limitrofo alla SS 117. L'apertura del sentiero della larghezza di mt 1,50, così come per il circuito dei quad elettrici, terrà conto dell'andamento delle curve di livello e seguirà l'andamento naturale del terreno, il fondo della pista sarà in terra battuta e le uniche opere di

contenimento previste, laddove necessarie, saranno delle palizzate in legno per il livellamento della pista e il contenimento di eventuali terrapieni.

AREA ATTREZZATA “TAVOLI PIC NIC - BARBECUE IN MURATURA” (Tav. B8)

Lungo la pista forestale che risale il pendio verso est, trovano posto due aree attrezzate per il picnic. Ogni area, servita da brevi sentieri pedonali di nuova realizzazione, sarà composta da 8 tavoli da picnic comprensivi di pance e tettoia di copertura, il tutto in legno di pino impregnato in autoclave. A servizio di ogni area sarà realizzato un blocco barbecue in muratura con 8 punti fuochi e tre fontanelle in muratura. Sia i tavoli che i barbecue saranno collocati su una base in cls, sulla quale è prevista la pavimentazione con pietra locale.

5..0 TIPI DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE, INTERESSATI DALL’INTERVENTO

Come si evince dalla cartografia degli habitat allegata alla presente, l’intervento non interessa direttamente nessun habitat. Possibili interferenze: per la loro localizzazione posta ad una distanza significativa dall’area oggetto di intervento, gli habitat limitrofi non subiranno sostanzialmente interferenze negative sia in termini di superficie che nella qualità e quantità delle componenti biologiche che esprimono. Nemmeno gli habitat 9330* e 6220* che sono quelli limitrofi all’area, non verranno intaccati sia in termini di superficie sia nei suoi elementi costitutivi.

6.0 INTERVENTI DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E RIPRISTINO

I lavori non comporteranno interferenze sugli habitat tutelati del SIC, ma essenzialmente su habitat di semplice e rapido ripristino. In generale si può quindi affermare che, nella realizzazione delle attività in progetto, i disturbi all’ambiente sono quasi esclusivamente concentrati nel periodo di esecuzione dei lavori, perché legati essenzialmente al disturbo connesso alla fase di cantiere.

7.0 SINTESI DELLE INTERFERENZE

A seguito dell’analisi svolta si ritiene che i lavori di cui in progetto come meglio esplicitati sopra, non costituiscono un fattore di rischio per i generali obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 esaminati, ne tanto meno per l’area direttamente interessata dai lavori, tenuto conto che la stessa risulta già antropizzata. Di seguito viene riportata, nella tabella seguente, la sintesi delle incidenze sugli Habitat e sulle specie della Flora e della Fauna che caratterizzano il sito di Importanza Comunitaria di riferimento.

	Riduzione habitat	Emissioni in atmosfera	Inquinamento acustico	Traffico indotto
	INCIDENZA	INCIDENZA	INCIDENZA	INCIDENZA
Habitat	0	0	1	1
Flora	1	0	0	1
Anfibi	0	0	0	1
Rettili	0	0	0	1
Mammiferi	0	0	1	1
Uccelli	0	0	1	1
Insetti	1	0	0	1

Tab. - Valutazione dell'incidenza sul sito di Importanza Comunitaria

Qui di seguito verranno esposte due tabelle riepilogative sull'impatto dell'intervento sul sito:

Sintesi Riepilogativa Valutazione di Incidenza			
Descrizione dell'intervento	Variazione Migliorativa Motivazione	Variazione Peggiorativa Motivazione	Variazione Nulla Motivazione
- manutenzione viabilità esistente	miglioramento accesso a servizio e fruizione del parco tematico e del sito Natura 2000		
	Miglioramento della viabilità		
	Migliore accesso ai siti di interesse naturalistico		
	Miglioramento Paesag. e architettonico		
-sistematizzazione dissesto idrogeologico	Miglioramento sul controllo del territorio		
	Miglioramento Paesag. e architettonico		
	Miglior controllo delle acque piovane con grande salvaguardia della strada e del territorio circostante		

incremento dei rumori			L'incremento dei rumori e di tutte le componenti che possono scaturire dalla realizzazione di tale intervento, sarà limitato, in quanto gli interventi non genereranno un aumento del traffico veicolare ma migliorano il transito per raggiungere i siti limitrofi.
- sistemazioni delle scarpate, opere di ingegneria naturalistica e fascia di vegetazione	si armonizzeranno con il verde circostante. Il tutto per evitare aree vuote da vegetazione che risulterebbero desertiche e sterili, per invece, favorire la nidificazione, e per rendere quanto più positivo e di nessun impatto negativo, la presenza delle alle varie specie animali presenti.		
- tagliate e opere di regimentazione delle acque	Miglior controllo delle acque piovane con grande salvaguardia della strada e del territorio circostante		
- opere di contenimento (muretti a secco)	Mantenimento dell'ambiente, del paesaggio, della natura mediante l'utilizzo di		

	pietrame locale		
- produzione di rifiuti	Il Comune stesso provvederà alla raccolta periodica		

IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI	
Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione e mitigazione
<u>occupazione di suolo</u>	N
Nuove opere	L'impatto è minimo in quanto verrà occupata superficie non utilizzata, infatti gli interventi sono stati progettati su aree libere da vegetazione; Minimo impatto sul sistema ecologico-ambientale e paesaggistico; Miglioramento impatto visivo e ambientale.
<u>Atmosfera</u>	N
Assente	
<u>Rumore</u>	(X)
transitorio (solo cantierizzazione) e ininfluente per le specie tutelate	Nessuna cautela in particolare, incremento minimo o nullo del traffico veicolare;
<u>Emissioni in terra e acqua</u>	N
La tipologia delle lavorazioni fanno ritenere minimo questo tipo di impatto	
<u>Necessità di acqua per lavorazioni</u>	N
Normale utilizzo di acqua per le lavorazioni basilari previste in progetto	
<u>Estirpazione vegetazione</u>	N
<u>Durata dell'intervento</u>	N (X)
L'impatto è minimo, temporaneo e circonsciso al periodo delle lavorazioni con impatti nulli a lavori ultimati	
<u>Disturbo fauna</u>	N

Disturbo poco significativo o nullo	
<u>Eliminazione anche parziale habitat</u>	N
La superficie coinvolta non appare rilevante rispetto alla estensione dell'habitat, interventi su opere esistenti	E' nulla, in sede esecutiva la sottrazione di aree
<u>Interferenza acque superficiali</u>	N
I corsi d'acqua presenti in zona non sono interferiti	
<u>Interferenza acque sotterranee</u>	N
Nessuna interferenza con acque sotterranee	
<u>Frammentazione habitat</u>	N
Non sono previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat	E' previsto il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat.
<u>Riduzione densità specie</u>	N
Nessuna	
<u>Variazione della qualità dei principali indicatori</u>	N
Nessuno	
<u>Cambiamenti climatici</u>	N
troppo limitata l'area e la tipologia d'intervento	

Legenda

N = nessun impatto/modifica sul parametro

X = impatto/modifica negativo

? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)

(X) = impatto parziale o temporaneo

Le caratteristiche del progetto che possono generare influenze sull'impatto ambientale sono:

- portata dell'impatto: l'area geografica interessata è circoscritta;
- natura transfrontaliera dell'impatto: nessuna;

- ordine di grandezza e della complessità dell'impatto: si tratta intervento di rilevanti dimensioni ma progettato con cura e rispetto nei confronti dello stato attuale del sito;
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: L'intervento rientra tra le opere di valorizzazione dell'area.

La progettazione è stata eseguita facendo particolare attenzione alla mitigazione degli effetti sull'ambiente circostante.

In particolare:

- i lavori che si realizzeranno, risultano bene inseriti all'interno della zona, che comunque senza negare l'evidenza dei fatti, rientra a giudizio del sottoscritto, in un impatto di tipo medio/basso, sanabile mediante opere di minimizzazione, le quali potrebbero essere assorbiti dal paesaggio anche autonomamente;
- che gli scavi fossero dello stesso ordine di grandezza dei riporti in modo da limitare i movimenti all'interno del solo cantiere;
- Il progetto non comporta la modifica del reticolo di drenaggio, sono state opportunamente dimensionate tutte le opere interessanti lo smaltimento delle acque da corsi d'acqua e/o bacino imbrifero;
- Il progetto non modificherà le condizioni sanitarie;
- La realizzazione del progetto non genera sostenuti volumi di traffico in particolare la realizzazione dell'infrastruttura non interferisce con la viabilità ordinaria;
- Il progetto è un opera permanente;
- Il progetto non comporta il dragaggio o la rettificazione di corsi d'acqua;
- Il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione;
- Non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano cumularsi con le perturbazioni all'ambiente generate da altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione che insistono sulla stessa area;
- Il progetto richiede un moderato apporto di materiali idonei agli interventi;
- Il progetto non richiede consistenti apporti idrici;
- Il progetto richiede solo in minima parte l'utilizzo di risorse non rinnovabili;
- Il progetto comporta il trasporto a discarica di inerti derivanti dai "movimenti di materia" non idonei ad uso nell'ambito del cantiere;
- Il progetto non comporta l'eliminazione di rifiuti industriali o urbani;
- Il progetto non darà luogo ad emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo di combustibile, da processi di produzione, da manipolazione di materiali, da attività di costruzione o da altre fonti;

- Il progetto non dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche, in aree costiere e marine;
- Il progetto non provoca l'inquinamento dei suoli e delle acque di falda;
- Il progetto, durante la realizzazione delle opere può provocare l'immissione nell'ambiente di rumore e vibrazioni, ma contenuti nei limiti delle disposizioni di legge;
- Il progetto potrà dar luogo ad elementi di minime alterazione dei processi geologici o geotecnici opportunamente controllati;
- Il progetto altera marginalmente i dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio dal punto di vista visivo, non altera i dinamismi riferiti agli aspetti storico-monumentali e culturali;
- Il progetto non può dar luogo ad elementi di perturbazione definitive delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche;
- La realizzazione del progetto non comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose;
- Il progetto, nella sua fase di funzionamento, non genera campi elettromagnetici o altre radiazioni che possono influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine;
- Il progetto non comporta l'uso regolare di pesticidi e diserbanti;
- L'impianto non può subire un guasto operativo tale da rendere insufficiente le normali misure di protezione ambientale;
- Non vi è rischio di rilasci di sostanze nocive o di organismi geneticamente modificati.
- L'intervento in progetto prevede la realizzazione di volumetrie edilizie di poco rilievo, calibrate per le necessità strettamente indispensabili al funzionamento del parco tematico. Le caratteristiche costruttive e le finiture, sono state progettate per mitigare al massimo gli impatti paesaggistici ed ambientali, scegliendo quale materiale da costruzione principale il legno. Le aree di sedime sono state scelte in base all'orografia dei luoghi per minimizzare i movimenti di terra necessari al loro posizionamento. Gli altri interventi riguardano principalmente la sistemazione del suolo per il ripristino delle piste forestali o l'apertura di nuovi stradelli, la realizzazione dei sotto servizi e i relativi impianti. Nella progettazione, sono stati inseriti degli interventi atti a mitigare il dissesto idrogeologico mediante trincee drenanti, fossi di guardia, pozzetti di convogliamento delle acque, canalette di intercettazione delle acque meteoriche, il tutto convogliando le acque intercettate nei comuni naturali esistenti, lasciando inalterato l'assetto idrogeologico dell'area;
- Sia le tecniche costruttive che i materiali utilizzati, terranno conto del minor impatto ambientale possibile, sia per l'impiego di materiali o naturali come il legno o riciclabili, sia per l'aspetto estetico che i vari manufatti avranno. A tale scopo per la realizzazione di staccionate, regimentazione delle acque e messa in sicurezza dei versanti, saranno impiegati materiali

naturali e tipologie costruttive tradizionali (legno, fascinate, briglie in legno, pietrame a secco), per la pavimentazione delle strade misto granulometrico proveniente da cave della zona per utilizzare delle cromie riconducibili al territorio di appartenza. Per la viabilità interna, non si prevedono pavimentazioni impermeabili o l'apertura di strade carrabili ma semplicemente l'adeguamento e la sistemazione delle tracce esistenti a meno dell'apertura di piccoli stradelli di servizio che calcheranno l'andamento orografico dei luoghi.

CONCLUSIONI SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

I lavori previsti realizzano una minima incidenza sulle componenti biotiche, abiotiche, naturali in generale, perché sono tutti previsti e studiati in relazione ai parametri dettati dalla normativa vigente in materia di rispetto di aree naturali di interesse, come è il sito in oggetto di esame e da quello che si può facilmente desumere, dalla tabella riepilogativa sopra riportata. Da tutto ciò che è stato presentato precedentemente, si desume che, il normale svolgimento della vita, così come avviene da sempre per piante, insetti, animali tutti, all'interno dell'ecosistema bosco, non viene alterato. Ci si ricordi infatti che, all'interno di questo ecosistema, l'uomo e le sue attività hanno vissuto da secoli in perfetta simbiosi con la natura, perché in primo piano c'è sempre la natura, le sue leggi, le sue catene alimentari, i suoi tempi e modalità di attuazione della vita. In un'areale geografico così significativo com'è questo dell'entroterra siculo, caratterizzato da specie autoctone vegetali e animali di notevole interesse scientifico, dove la popolazione è stata da sempre dedita alle attività agricole, dove i pascoli per l'allevamento brado sono la fonte principale della vita e dell'economia, dove da sempre gli uomini vivono a contatto con la natura e si sentono legati ad essa partecipi del suo essere, pare proprio che questa iniziativa dia valore e forza alle finalità delle leggi e delle misure di salvaguardia degli ambienti naturali adottate dall'Unione. Pertanto è da apprezzare questa iniziativa, che si propone di valorizzare il proprio territorio, preservarlo e promuoverlo a un pubblico attento ma allo stesso tempo, sempre più esigente e consapevole dei rischi che giorno dopo giorno la natura corre, se non si corre ai ripari. Ci sta bene il gioco di parole, adatto a sottolineare il fatto che, chi veramente fa sul serio la sua opera di salvaguardia della vegetazione boschiva, in territori simbolo, deve far sì che la sua opera sia speciale, confacente ad essi, per nulla in contrasto o in competizione, per nulla in grado di alterare la fisiologia e la funzionalità di un sito unico su cui si insedia. Le generazioni future speriamo, siano in grado di apprezzare ciò che oggi ancora possiamo salvare, ciò che possiamo consegnare loro intatto, come madre natura crea, senza interferenze e inquinamenti di sorta. Dunque, lavorando in questa direzione tutte le aziende che intendono convivere in sintonia, in positiva simbiosi con la natura senza distruggere i suoi equilibri, sono da favorire e tutti dovremmo riconoscere nella loro attività, l'opera di protezione e promozione dell'amore e del rispetto verso la natura e così di

conseguenza verso noi stessi. Perché in un qualunque rapporto che si rispetti ci deve essere un reciproco scambio di dare e avere, senza condizionamenti ma dando sempre un contributo positivo in termini di salvaguardia. E' da evidenziare il fatto che nella realizzazione dell'intervento si è posta particolare attenzione all'inserimento dello stesso nella morfologia attuale del comprensorio, infatti l'opera è stata progettata adattando lo svolgimento del percorso all'andamento attuale dei tracciati e del terreno, evitando l'effettuarsi di notevoli sbancamenti e riporti, realizzando dei muretti a secco a protezione, è stata effettuata una corretta regimentazione delle acque. Tutte le opere così progettate garantiranno un minimo impatto dell'intervento sia sull'ambiente sia sul paesaggio. *Con la presente, è doveroso specificare, che secondo quanto previsto dalle normative in materia, l'intervento proposto, come sopra esposto, sarà tale da non modificare le attuali caratteristiche piano-altimetriche, tipologiche e formali del territorio. Inoltre, si evidenzia che il tipo di intervento è fortemente correlato al territorio di interesse e quindi si concretizzerebbe una vera e propria salvaguardia e valorizzazione. Alla luce di tali considerazioni, a parere dello scrivente, l'intervento proposto è perfettamente congruo con le linee guida della normativa vigente. Le scelte progettuali (materiali e tipologie costruttive) sopra esposte sono scaturite da un'attenta analisi considerando il territorio, l'economia rurale e la durata nel tempo dell'intervento progettato, in considerazione anche del fatto che tale iniziativa verrà realizzata con fondi pubblici, il cui spirito principale è quello di "spendere bene i fondi pubblici".*

Le analisi e le considerazioni effettuate con il presente Studio di incidenza, consentono di poter formulare un giudizio sintetico circa l'entità complessiva dell'incidenza del progetto sulle componenti ambientali e biologiche espresse dai siti di Natura 2000 ricadenti nell'ambito dell'area di intervento. In conclusione, sulla base di quanto esposto a proposito dell'incidenza dei lavori in progetto sugli aspetti floristici, faunistici e degli habitat del SIC, l'incidenza, nel complesso, è da considerare di bassa/media entità.

Pertanto, in coerenza con le linee guida sulla valutazione di incidenza del succitato allegato G, la realizzazione dell'intervento è compatibile con il sistema territoriale di riferimento.

Pertanto, si attende riscontro favorevole, da parte dell'Organismo competente incaricato dell'analisi di codesta iniziativa di investimento. Per quanto involontariamente omesso nella presente, si rimanda agli elaborati grafici di progetto.

Tanto doveva il tecnico per l'incarico ricevuto.

Il Tecnico

Dott. Ing. Carmelo Fartinella



CARTA DEGLI HABITAT ai sensi dell'allegato I alla direttiva 92/43/CEE

SEZ. 611130

Scala 1 : 10,000

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

